

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Presepe N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fir-
sunt. 80 — Per avvist dopo la firma
a due colonne, chiedere le condi-
zioni fissate che si spediscono a rich-
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Mercoledì 26 Settembre 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Presepe N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sunt. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta-
zioni rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti, con
la restituzione, si respingono al mittente
e i piegati non affrancati.

Anno VII — N. 219

Quae lovant animos laudes quae aeternam fundunt
In cruce signatos iura quodammodo tegant?

Omnes ergo stulti cruce obstringamur amor?
Quae vult mandam, vineat et ipse modo.
Pasqua Archiep. Udinae

Per la scuola cristiana

Il problema dell'istruzione e della educazione della gioventù non è stato mai considerato dai cattolici italiani con quella serietà che la sua alta importanza domandava.

Molti altri problemi, molte altre questioni, di quando in quando, ebbero la virtù di commuovere le coscienze, di suscitare energiche agitazioni e di ottenere, in bella solidarietà di intenti, di opere, di sacrifici, risultati positivi, tutt'altro che disprezzabili.

Disgraziatamente, altrettanto non si verificò di fronte alle questioni scolastiche, di fronte alla minaccia e agli attentati compiuti a danno della fede, della morale, della libertà e dei diritti sacrosanti delle famiglie e dei fanciulli in materia d'istruzione.

Ora si eccettuò qualche posizione collettiva in favore della libertà d'insegnamento, qualche generosa agitazione per il mantenimento dell'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole, e una recente azione, veramente ordinata e seria, per impedire la statizzazione delle scuole elementari, noi davvero ignoriamo che cosa abbiano fatto i cattolici italiani per la scuola cristiana.

Non intendiamo di disconoscere i nobili esempi e i sacrifici meravigliosi, che, per la cattolica educazione della gioventù, ci furono e ci sono dati da città e borgate minori, per merito di qualche istituto, o per generosa liberalità di sacerdoti e di laici. In tali casi, si tratta di iniziative locali, isolate, meritevoli certamente di lode e d'imitazione; ma ciò che noi segnaliamo all'esame degli amici nostri e alla considerazione dei cattolici in generale è la mancanza di una azione razionale, organica, diffusa, coordinata, costante, la quale abbracci tutti i problemi della scuola, tutti i bisogni della pubblica e privata educazione, dall'asilo per l'infanzia alle Università e agli Istituti superiori, e a questi problemi faccia convergere l'attenzione, lo studio, l'amore, le forze morali e materiali di quanti amano e vogliono la grandezza morale e la prosperità economica della nazione italiana.

Finché ciascuno isolatamente, studia e provvede alle maggiori necessità locali e si sta pago di una parziale riuscita, dovuta la più delle volte, a fortunate combinazioni o a speciali ragioni di ambiente, — non si potrà mai contrastare virilmente, efficacemente l'opera mellifera e nefasta delle forze settarie, congiurate, in mirabile armonia, ai danni della scuola cristiana.

Tutto, nel campo avversario, proceda ordinatamente, secondo un piano di battaglia accortamente prestabilito. La massoneria dà il la nel segreto dei suoi tabernacoli e questo la è raccolto dalle Logge, dalla stampa amica; e i fratelli, a seconda delle loro opinioni e delle società cui appartengono, muovono altri ad agire e a correre verso la medesima meta.

Disgraziatamente, i pubblici poteri secondano, incoraggiano le iniziative settarie, e, non rare volte, le traducono in leggi che il buon pubblico deplora, sempre troppo tardi. E intanto il gusto delle intelligenze si diffonde, la comunione dei costumi dilaga, la vita familiare e civile ne soffre e la risurrezione cristiana della patria si allontana.

Urge che i cattolici di azione, i quali sentono le responsabilità e i doveri dell'ora presente, non indugino a raggrupparsi intorno ad un centro e con questo studio e concretino i mezzi più atti a migliorare la situazione presente e a creare, a poco a poco, in Italia una pubblica opinione in favore della libertà dell'insegnamento e della scuola cristiana.

Nè ci pare difficile l'intesa. Bisterebbe che in ogni Diocesi d'Italia due o tre persone intelligenti, autorevoli, attive si mettessero d'accordo fra di loro, allo scopo di studiare e conoscere le questioni scolastiche, le condizioni e i bisogni dell'istruzione nelle singole località; sapessero, prudentemente, interessare con scritti e conferenze l'ambiente nel quale vivono; tenessero frequenti relazioni col centro, sia per fornire comunicazioni, sia per averne consigli ed aiuti; si adunassero con altri in particolari Congressi, nei quali fossero discussi i problemi scolastici più urgenti e più gravi e di tutto dessero comunicazione al pubblico per mezzo dei giornali e, nei modi più ac-

conci, curassero di interessare i padri e le madri di famiglia, non solo, ma anche deputati e senatori, — noi siamo certi che non tarderemo ad avvertire un miglior indirizzo nelle cose della pubblica istruzione.

Se a questo lavoro dei privati cittadini si aggiungesse l'azione illuminata, collettiva di tutti i Direttori delle scuole e degli istituti privati d'istruzione, che più di altri sentono i danni del monopolio scolastico dello Stato, l'agitazione potrebbe assumere carattere di maggiore solennità e avviarsi a più sicuro risultato.

Negli ultimi mesi, un nucleo di coraggiosi amici della scuola cristiana è riuscito a costituire l'Associazione magistrato italiana *Niccolò Tommaseo*, la quale si propone il doppio scopo di mantenere alla scuola il carattere cristiano e di tutelare gli interessi della classe magistrato. Chi non vede in tale sodalizio, quanto sia maggiormente conosciuto e diffuso, un potente ausilio per ottenere anche in via legislativa i provvedimenti desiderati?

L'era dei sterili lamenti deve essere chiusa per sempre: deve, invece, aprirsi l'era delle generose risoluzioni e quella dei fatti.

Benché sciolto il Terzo gruppo generale dell'opera dei congressi, che aveva la sede in Brescia, sono rimasti in quella città gli uomini saggi e forti che lo costituivano, son rimasti colleghi vicini e lontani che con loro dividevano fatiche e sacrifici.

A Brescia fiorisce una società cattolica coop., da 3.0 Gruppo fondata a favore della scuola cristiana; quella società ha saputo dare vita nuova e moderno indirizzo al suo periodico scolastico *La scuola italiana moderna*.

Là, a Brescia si rivolgono da ogni provincia d'Italia i cattolici bisognosi di lumi, di pratici indirizzi. Perché il centro coordinatore di tutta l'azione scolastica dei cattolici italiani non dovrebbe essere Brescia? Là ci sono uomini egregi, dotati e pratici, là ci sono uffici costituiti, là ci sono nobili e sane tradizioni. Noi abbiamo lanciata l'idea; altri la discuta, la raccolga, la attui. Ma non si indugi più oltre a formar il fascio di tutti coloro che vogliono salvare la generazione futura, per mezzo della scuola ritornata cristiana.

N. Rezzara

Pro riposo festivo.

Milano, 25. — Stamane il ministro d'agricoltura Cocco-Orto ha ricevuto il comitato esecutivo nominato dalla federazione fra le società che ha l'incarico di condurre l'agitazione per il riposo festivo. Il comitato chiese al ministro le intenzioni del governo e l'epoca approssimativa in cui sarà presentata la legge sul riposo.

Cocco-Orto, presente anche il sotto segretario Sanarelli, si dichiarò favorevole in linea di massima al riposo festivo, che disse avere affermato in un suo progetto di legge sul contratto del lavoro, ritenendo però che la legge dovrebbe essere estesa soltanto a quelle categorie di lavoratori per le quali la sua applicazione non apportasse notevole perturbamento.

Assicurò che tutto quanto è stato promesso dal governo lo fu colla ferma convinzione e speranza di mantenerlo. Il ministro aggiunse che il materiale di cui il governo dispone per lo studio già fatto sulla questione lo pone in grado di poter presentare senza dubbio alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge di propria iniziativa.

La massoneria francese in mano ai socialisti

Il *Corriere della Sera* riceve da Parigi: Il cosiddetto convento massonico ha di nuovo glorificato gli autori delle schede di delazione. Alcuni avevano proposto di scomunicare il presidente della Camera, Doumer, già candidato alla presidenza della Repubblica, a cui si attribuivano dichiarazioni anti-massoniche. Ma il comitato direttivo rispose che Doumer si era già giustificato innanzi a una loggia.

La massoneria francese comprende oggi 407 logge. Esse saranno d'ora innanzi divise in gruppi regionali e terranno ogni anno la loro convenzione prima del gran convento dell'ordine.

La manifestazione che giustifica la riunione attuale consiste in un voto in favore della rivoluzione sociale. Finora la

massoneria francese era quasi esclusivamente costituita di radicali anti-clericali. I socialisti la combattevano più o meno apertamente. Gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno mostrato quale sia la influenza della massoneria ed i socialisti hanno pensato che potevano facilmente impadronirsi d'uno strumento così efficace. Si sono quindi iscritti in massa alle logge e ora i caporioni radicali si vedono con un certo terrore travolti dalla corrente socialista. Il fenomeno è degno di nota. Altrocchè!

FERROVIE E PORTI

Il ministro dei L. L. P. P. dovendo alla riapertura del Parlamento presentare un progetto definitivo di riordinamento delle ferrovie ebbe una lunga conferenza con alti funzionari anche di altre amministrazioni.

Sarà tenuta un'altra conferenza nel mese venturo.

L'on. Giaturco ha sollecitato i lavori della commissione per i porti, i cui risultati saranno presentati al ministro non più tardi del 30 corr. In base a questi risultati, dice la *Tribuna*, l'on. Giaturco di concerto col ministro del tesoro presenterà al Parlamento un progetto di legge per provvedere a tutto il complesso problema portuale.

Crede che il fabbisogno complessivo per tale argomento si aggiri intorno ai 150 milioni da dividersi in 20 bilanci.

Movimento nelle Prefetture.

Il *Popolo Romano* annunzia una nuova ridda di prefetti, segnalandone alcuni di quelli in... ballo.

Le prime associazioni culturali.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* registra una lista di attribuzioni di beni fatte da stabilimenti ecclesiastici, in virtù dell'articolo 4 alle associazioni culturali legalmente costituite; queste associazioni sono una cinquantina circa, appartenenti per la maggior parte al culto protestante. E' interessante però notare che due di queste associazioni culturali, appartenenti al culto cattolico figurano in questa lista, quelle cioè di Culey e di Poymesson e si trovano così ad essere le prime a ricevere i beni che loro sono attribuiti dalle rispettive fabbricce.

Non è meraviglia se le associazioni culturali di Culey e di Poymesson si trovano registrate tra le protestanti. Esse lo sono realmente. *Cattolico* vuol dire unito al Papa, ed esse sono dal Papa interdetto e scomunicato. n. d. r.

La malattia del dott. Lapponi.

Si assicura che il dott. Lapponi non è affetto da appendicite, ma da un male allo stomaco con segni di ulcerazione. Il prof. Lapponi è in uno stato di prostrazione essendo da tre mesi pressoché a dieta. E' per tale debolezza che il prof. Marchisava non ha creduto prudente tentare un'operazione.

La malattia è seria ma non è grave. Infatti il prof. Lapponi anche oggi è uscito per una passeggiata in carrozza.

L'alto tradimento

Trento, 25. — Alcuni trentini residenti a Milano per aver deposto sull'obelisco eretto sul campo di battaglia di Vezza d'Olgio alcune corone sono stati denunciati per alto tradimento.

L'ordine di istituire il processo è venuto da Vienna ove si vuole che a Trento si ripeta una completa istruttoria sul genere di quella che venne fatta a Trieste dopo le manifestazioni di Trieste seguite ad Udine durante le grandi manovre del 1905.

Come sta Francesco Giuseppe?

Vienna, 25. — Il N. W. Tagliati scrive: L'imperatore Francesco Giuseppe, dopo il suo ritorno da Ischi, non è più uscito dai suoi appartamenti del castello di Schönbrunn. Il catarro alla laringe dal quale è affetto da lungo tempo, ha perduto bensì d'intensità durante il soggiorno a Ischi, e anche la tosse è notevolmente diminuita, nondimeno l'imperatore deve imporsi ancora dei riguardi.

L'imperatore lavora, come il solito. Ieri ricevette l'arciduca ereditario, che gli riferì diffusamente sulle manovre in Dalmazia e sulla sua visita in Bosnia. Il colloquio durò quasi un'ora.

I contadini del medio evo

Se vi ha un periodo nella storia, che avversari di nostra fede ricoprono di scherni e oltraggi, questo è il medio evo unicamente perché allora la religione dominava maggiormente le coscienze e le costituzioni.

In ogni discorso vi lanciano i mestieranti della parola frasi ormai di vecchio stampo: le credono frecce avvelenate, e sono pallottole di pasta. Vi parlano di oscurantismo medioevale, della tirannide dei preti, del feudalesimo baronale appuntellato dagli ecclesiastici, che alla sua volta appuntellava, tutto a danno dell'infelice servo della gleba... o di roghi fumanti, di graticole arroventate, di Galileo, Bruno, Arnaldo, Savonarola... quasi quasi, senz'avvedermene ho gettato giù lo schema d'una conferenza socialista.

Però, rivendicatori spassionati del vero, sorgono gli studiosi della storia e ne pongono a nudo le vergogne come le glorie. Noi ci appelliamo alla critica storia, se questa significa ricerca analizzatrice, paziente, esposizione spassionata del vero.

Talora, anche fra gli studiosi d'altre scuole, v'è chi viene a conclusioni, che è peccato lasciar morire sulla carta.

Leggevo giorni sono un libro, edito dal Sandron a Palermo, di Paolo Lafargue (*L'origine e l'evoluzione della proprietà*), il quale, pur mostrandosi socialista fino allo scrupolo e sicuro delle sue credenze fino al ridicolo, espone e chiarisce non poche glorie nostre. Le sue conclusioni sono di non poco pregio, perchè caddero sotto la penna d'uno scrittore di tanto grido, precisamente del genere di Carlo Marx. Ne riporterò in corpo dell'articolo alcuni brani e alcune citazioni di studiosi, ai quali egli pure riconosce la massima autorità.

Il Medio evo, età di gran fede e amore cristiano, doveva darsi all'applicazione di quelle eccellenze norme morali e sociali, che scaturiscono spontanee dalle sublimi lezioni di Gesù. I diritti di spogliatura, di pastura nelle foreste, di pascolo sulle terre coltivate, dopo il raccolto di lavoro sulle terre abbandonate senza coltura dal proprietario... rimontano a quell'epoca fortunata.

Un agronomo così scrisse sull'importanza del diritto di pascolo: «Esso è un prezioso ripiego per un gran numero di piccoli proprietari, i quali, non avendo la possibilità di nutrire il loro bestiame col prodotto delle loro terre, lo nutrivano abbondantemente, facendolo pascolare per sei o otto mesi sulle terre a maggese di tutto il Comune. Non si ha villaggio dove ogni abitante, anche se non possiede terra alcuna, non abbia una o due vacche, cinque o sei pecore e qualche volta un cavallo. Con questo bestiame essi hanno latte, burro, formaggio per nutrirsi, lana per fare calze, barretti o stoffe comuni; lo stallatico, non avendo essi terre da concimare, lo vendono, e nell'inverno non hanno da comprare altro che del fieno col danaro risparmiato sui guadagni dell'annata (*G. Deshayes, Mémoire sur le voino pature et les jachères*). E dire che l'agronomo del tempo intendeva di dir poco! La benemerita rappresentanza francese, con la legge del 28 settembre 1891, sottrasse al pascolo tutti i possedimenti. Viva la Francia democratica!

Prima della rivoluzione dell'89, per aver lavoratori durante l'anno e nei momenti delle più pressanti operazioni agricole, i proprietari chiamavano a sé famiglie di coloni, li stabilivano sui loro possedimenti in case, alle quali si univano due o tre ettari di terreno: si dicevano *monouvriers* perchè date ai lavoratori in cambio di un certo numero di giorni di lavoro. L'operaio non riceveva della sua fatica somme di denaro prima o dopo, più o meno liberamente, conchiusa, bensì buona parte del prodotto: negli anni poi di carezza e di carestia, il padrone prodigava ai coltivatori grano, vino, fieno, bestiame ecc. (*Lafargue op. cit.* 278.)

Quale ottima forma di contratto agrario, oggi si tira in campo dal più la mezzadria, conclusa con certe condizioni privilegiate per il lavoratore: il Medio evo andò più innanzi. I monaci di S. Giuliano di Tours percepivano il sesto della raccolta, altre volte si contentavano del decimo o del dodicesimo, il resto rilasciando tutto al fortunato colono (*Leopoldo Delisle, Etude sur les conditions*

de la classe agricole au moyen âge, du dixième au quinzième siècle en Normandie; 1851) Lo stesso si praticava dai monaci dell'abbazia di Moissac, come consta di vari atti del 1212 e del 1214: simili contratti erano poi diffusissimi in gran parte della Francia Medioevale. (*Lafargue op. cit.* pag. 279); nei paesi vinicoli il prodotto si divise in parti uguali fra il proprietario e i lavoratori; nè questi nè i loro discendenti si potevano cacciare da quel vigneto, che avevano piantato (*Lafargue op. cit.* pag. 279).

Il Guérard studiò gli annali dell'abbazia di S. Germain-des-près e si mostra non poco addentro nelle condizioni contadinesche del sec. IX: egli ci assicura che i campi si affidavano a contadini organizzati: calcola il valore approssimativo dei canoni che il lavoratore fitavolo pagava al proprietario e dimostra che un ettaro di *manso libero* (quantità di terreno necessaria al contadino per vivere e per nutrire la famiglia) pagava una rendita di 6 franchi e 13 centesimi in corvée e di 10 franchi e 62 centesimi in prodotti, e che un ettaro di *manso servile* ne pagava una di 15 franchi e 54 centesimi in servizi gratuiti e di 6 franchi e 46 centesimi in derrate ed oggetti (*presso il Lafargue op. cit.* 280) Il Perthuis nella sua «*Mémoire sur l'art de perfectionner les constructions rurales.*» ci dà una pianta delle abitazioni economiche del Medio evo, composte di camere per la famiglia le quali da un lato comunicavano con la stalla, dall'altro con una piccola cassetta e con una cameretta ove si lavoravano i prodotti destinati alla vendita (lino, canapa ecc.) o si esercitavano altri mestieri: la casa era poi circondata da un pezzo di terra di due arpent (un ettaro e 25 are circa)... i manovali non facevano caso delle manovallerie senza terreno. Due vacche e qualche volta un vitello di latte formano tutto il gregge del manovale, a cui vien dato dal proprietario a titolo di società. (*Lafargue o. c.* pag. 275 nota) Luigi XIV emanava un decreto col quale autorizzavo «ogni persona a seminare ed a godere di quelle terre, che non fossero coltivate dai loro proprietari, a condizione di dividere i frutti della terra a metà col padrone». Questa ordinanza, aggiunge il Lafargue (pag. 266) non faceva che rimettere in vigore un'antica consuetudine.

I nostri maggiori, dice il Coquille, — amanti del bene pubblico e dell'ordine... hanno introdotto con gran ragione la consuetudine che fa lecito a ognuno di lavorare le terre altrui non coltivate, senza il permesso del proprietario, a condizione di pagare il *champart* (una parte determinata del raccolto) al detto proprietario. Questo canone in natura non è da per tutto uguale, ma varia secondo il numero dei lavoratori e la bontà della terra: qualche volta è il terzo, qualche altra il quarto, il quinto, il sesto, il settimo: bisogna seguire l'uso del paese.

(*Questions et Réponses sur les coutumes de France* par. LXXXVI).

Il proprietario non era così l'assoluto padrone dei suoi beni nè gli si riconosceva «l'jus utendi et abutendi» degli antichi e del liberalismo economico che mette capo ad A. Smith.

Il Lafargue continua (249): «I deboli si daranno alla Chiesa per avere la sua protezione temporale. La maggior parte di atti di schiavitù «*obnoxio*», era originata dallo spirito di devozione, dalle cure che i vescovi e gli abati avevano per i loro servi e dai vantaggi che la legge dava loro. I servi e i vassalli della Chiesa e dei conventi godevano degli stessi privilegi che appartenevano al re: in caso di ingiustizia, di ferita o di morte avevano diritto ad un compenso triplo di quello degli altri; nella pagina seguente, diceva: «nei tempi feudali i chierici erano i soli, che avessero qualche istituzione, la adoperavano come la spada, in servizio dei parrochiani che li nutrivano: spesso volte si interponavano, fra le popolazioni rurali e il signore che le opprimeva: ai giorni nostri il basso clero fa in Irlanda causa comune contro i lordi insieme agli affittavoli ed ai contadini che li mantengono. Se stretta era l'unione fra il prete ed il popolo delle città e del contado, il clero doveva invece lottare sovente con la nobiltà feudale». E poi ancora (pag. 266 267): «i

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

25 settembre

La Carnia si organizza.

Finalmente i nostri carradori poterono costituirsi in società.

Dopo inutili tentativi di formare da soli il sodalizio, ricorsero al valente presidente del nostro Circolo Cattolico Gio. Bitta Moro, il quale si prestò con quel disinteresse che sempre lo animò per le classi lavoratrici.

E domenica mercò l'opera del signor Moro, il sodalizio fu costituito ed ottenne ormai un aumento di paga per i carradori.

La Casa Rurale si astende a poco a poco anche nelle frazioni con succursali.

Ampezzo

25 settembre.

Onore ad Ampezzo!

E' noto il processo che ha avuto luogo a Tolmezzo contro il nostro bravo parroco don Ballian e la seguita condanna. Condanna per modo di dire, giacchè condanna fu, ma una di quelle condanne di cui un galantuomo può sostenerne mille senza arrossire. Ora che impressione fece ad Ampezzo questo fatto? Ecco: quella impressione che fa simili casi trae dal profondo dei cuori tutto il sentimento agiustato di un popolo civile. Si sparse una sottoscrizione perchè il parroco non avesse neppure la nota delle spese del processo. In pochi giorni la sottoscrizione fruttò già L. 250. E notate. La sottoscrizione emerse dal cuore del popolo spontanea, come un fiotto di senso civile ferreo.

Il parroco, i preti non ne seppero nulla se non quando l'idea era scoppiata. Oh davvero che d. Ballian non può rammaricarsi di aver lavorato per il suo popolo non solo chiamandolo a Dio direttamente nella Chiesa, ma col potente sostegno da lui dato all'Asilo infantile, coll'aver propugnato la casa rurale, coi ricreatori giovanili, fin con l'opera assistua e intelligente per la riuscita della esposizione bovina che trovò in lui un aiuto impareggiabile, con l'opera che presta anche oggi al Circolo agricolo di cui è segretario e andate dicendo. Dove c'è un'opera di civiltà e di progresso in Ampezzo, ivi è sempre pre. Gildo. La sua intelligenza e il suo cuore trovarono ammirazione perfino in quelli tra i suoi avversari cui non accadeva l'ira irragionevole.

Orbene il suo popolo con questa sottoscrizione, che fa onore ad Ampezzo ed al parroco, mostrò di aver compreso che cosa sia per lui pre. Gildo. Dio maglio: popolo e parroco si trovarono uniti nella medesima altezza di gentilezza civile. Osservate. In questa circostanza non uno scoppio inconsueto d'ira, non una protesta numerosa, no, no. Il popolo affermò l'unione tra col suo sacerdote dignitosamente, con un fatto semplice ma eloquentissimo.

Onore alla civile Ampezzo!

Codroipo

25 settembre.

Consiglio Comunale.

Ieri alle ore 17 1/2 il nostro Consiglio comunale tenne seduta. Presiedeva il ff. di Sindaco sig. Guido Cigaina. In seduta pubblica furono accettate le dimissioni del sindaco sig. Daniele Moro e fu approvato l'acquisto di una casa di abitazione per le strade comunali di Goricizza e Pozzo.

In seduta segreta si procedette alla nomina di un maestro e di tre maestre per le scuole del Comune. Il sig. Pomponio Paschetto fu nominato maestro della quarta elementare nel capoluogo; la sig. De Colle Gamma maestra a Biazzo venne trasferita a Codroipo; a Biazzo venne nominata la signora Urban Alda ed a Iuzzola la sig. De Gaudia Ida. Venne confermato in carica per un'altro anno l'attuale vigile urbano. Quindi si doveva trattare circa la proposta di aumento di stipendio al direttore didattico sig. Carlo Fattorelli, ma avendo questi dato le dimissioni perchè nominato direttore a S. Vito al Tagliamento, così il Consiglio soprassedette.

Prata

25 settembre.

Incidio.

Domenica, verso le ore due pom. si sviluppò un incendio nella casa Colonica del Sig. Bagnin Camillo, andò distrutto il fienile e fu la arvedutezza, dal Coisno che risparmiò guai maggiori, isolando l'incendio e liberando la bestia; era assicurato; la causa è accidentale.

Il Municipio ha applicato il calmare per la vendita del pane; il provvedimento è saggio perchè ispirato a criteri veramente democratici, e rivolto a tutelare da possibili alterazioni il pane che si capiva di fuori; una domanda però: qualche membro della Giunta fa mai un controllo? — ed i consumatori del paese esigono mai qualche esperimento? peccato che il popolo non sia positivista!.

Arta

25 settembre.

La guerra!

Ecco il tema dei circoli politici dei nostri buoni montanari: la guerra!

I carri militari di paglia che percorrono la strada provinciale e si scaricano a Paluzza per farne un grosso deposito, le fortificazioni, lavoro del genio militare, che con abbastanza lestezza si compiono al passo di Monte Croce, i giornali che parlano tanto dei fatti fra eroi italiani, estrassero dal ferravacchi questa brutta parola: la guerra.

Ma via! Una guerra non è un divertimento, un passatempo qualunque, oggi: è prima di arrischiarsi di vuol del tempo alle nozioni del secolo XX. Mettiamo adunque il cuore in pace sul conto della guerra, almeno d'una guerra tanto imminente.

La ferrovia carnica.

I vecchi che non passano che di rado il Rubicon e stanno rintappati là in Carnia come lumaca in guscio chieggono informazioni sui lavori della ferrovia carnica.

Che di qui a 2 anni abbia a funzionare la ferrovia finora lo indicano solo i bastoni ad i cunei del tracciato, e quattro o cinque che lavorano ancora per terminarlo.

S. Vito al Tagliamento

25 settembre.

Lo chauffeur dell'avv. Bartacoli

in contravvenzione.

L'altro giorno il giovanetto Renato Cargnelli, riportò la frattura del braccio destro, per essere stato travolto sotto una carrozza, lungo la via Cadroipo-S. Vito, causa lo spavento di un cavallo, per avvicinarsi a grande velocità d'un automobile.

Lo chauffeur venne indelicato per certo Peresano Giovanni fu Pietro, d'anni 28, nato a Pagnacco e domiciliato a Udine.

Proprietario dell'automobile, contrassegnato col numero 66 55 è l'avv. Bartacoli dell'anzidetta città.

Lo chauffeur fu posto in contravvenzione.

S. Giorgio di Nogaro

26 settembre.

Mercoledì mensile.

Lunedì primo ottobre, anniversario dell'Istituzione del mercato mensile, al mercato di animali, derrate e merci, per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sottoposti fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 di perfosfato 14-16.

4 di scoria di Thomas.

Cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro. Altro dono speciale: Un Aratro Sach D. 10 M. del valore di L. 105, da sottoporsi fra i soli soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

Palze

24 settembre.

Munificenza pontificia.

Il Papa si è ricordato anche di noi, ed ha voluto dimostrare il suo gradimento per gli ignoti sacrifici sostenuti nell'erezione della nuova Chiesa, col regalarci due belle pianete, una nera e l'altra verde. L'atto munificenzissimo del Pontefice mentre rivela un'altra volta la grande bontà del paterno suo cuore, è un vanto per noi che conservavamo gelosamente, a perpetua memoria, come cosa carissima e preziosa il regalo cospicuo che tanto entusiasmò ha sollevato nel popolo il quale così dall'alto vi vede incoraggiato nell'opera sua lunga e dispendiosa.

Appreso; si preparano grandi feste per la III domenica di ottobre per il compimento della Chiesa.

Maiano

26 settembre.

Incidio.

Ieri mattina, a Farla svilupparasi improvvisamente un incendio nella casa adibita ad uso rivendita private ed osteria di proprietà della signora Carnalutti-De Casco Caterina.

La signora Carnalutti e di lei nuora Atelade facevano bollire una caldaia d'acqua per farne il bucato, quando infuocatosi la fuligine del camino, il fuoco comunicatosi ad un legno del pavimento del granito si propagò ad un mucchio di legna da ardere che trovavasi depositato sul granito stesso.

L'incendio prontamente spento non arrecò gravi danni.

Tarcenta

25 settembre.

La maestra di Erbezzo.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale su tre concorrenti venne nominata maestra della scuola mista di Erbezzo la signorina Erminia Vogrig di Sorrento, che dà buon sfidamento di pienamente corrispondere ai desideri della nostra popolazione che vuole la gioventù istruita ad un'educazione asris e cristiana.

beni ecclesiastici erano proprietà del poveri e di quella grande famiglia cattolica che è la Chiesa. « Quale dei nostri ritardi odierni, esclama meravigliato il Lafargue, non acconsentirebbe di mutare il proprio padrone coi monaci del IX secolo? » (281).

Allora il padrone aveva degli obblighi naturali, sanzionati dai codici, verso il lavoratore, allora forme di contratto non mai udite; allora diritti sui fondi comunali e padronali dopo il raccolto mettevano in condizione felice il contadino. Quanta differenza con lo stato colonico dei nostri giorni!

Qui da noi rimarrà sempre storicamente grande la Toscana medioevale: vi prevaleva un contratto di mezzadria, di cui forse non si trovava l'eguale presso alcun altro popolo, e di cui riferisce bellamente il Curi nel suo « Di un socialismo cristiano nella questione operaia », (pag. 121 e seg). In questo sistema, egli scrive, l'agricoltore, uno coi suoi, ha una fermezza quasi di possidente senza gravi preoccupazioni per il suo e per il loro avvenire; come esso è occupato in maniera stabile, con quella pienezza quasi di attenzione, di forze che l'uomo spiega quando sa di lavorare per sé, o per altri da lui amati altrettanto, che sé; e come da ultimo esso vive vicino bensì, ma non accatato ad altri, in centri, più o meno grandi, di civiltà e di corrompimenti; se dico, si considera tutto ciò vi si scorge una delle ragioni di un fatto singolarissimo, e che dovrebbe essere molto bene ponderato da chi studia il bene delle classi laboriose. Ed il fatto fu l'essere stata la Toscana fin forse alla metà di questo secolo, specialmente sotto il Ducato di Pietro Leopoldo, il paese più profondamente cristiano, di più miti costumi e più alieno dal delinquere tra quanti se ne conoscono.

E non terminerei più se pretendessi riprodurre anche la minima parte di quanto mi offrono gli studiosi dell'agricoltura medioevale. Purtroppo che noi, tentando rivedere un passato e sognando riviverlo, perchè cresciuti in un ambiente di cristiano ha sventuratamente solo nome, ci sentiamo un po' rittosti, proprio non so se per istinto di conservazione e per ignoranza dei nostri doveri a spinger le cose per questa china! Se è vero che la storia è la maestra della vita, io ritengo ogni dubbio e paura per lo meno irragionevoli.

Divulgassimo fra le folle questa, che è la vera storia nostra!

Magari l'avessimo spiegata prima! Magari la Francia, non sorda agli insegnamenti d'un grande, si fosse ringiovanita in un passato così glorioso! In Italia siamo ancora in tempo: fortunato chi sa comprendere le lezioni della storia e vivere di esse!

D. C. P.

Nella diplomazia italiana.

S'è parlato molto dell'incapacità del nostro ambasciatore italiano a Vienna, Gualtieri conte d'Avarna.

Si giunse perfino a dire che la frase di Franz-Joseph: — « Il duca d'Avarna m'è caro assai » fosse una amara ironia pungente l'azione fiacca del duca.

Ora un telegramma da Vienna al Giornale d'Italia parla addirittura del ritiro dell'ambasciatore, che verrebbe sostituito dal march. Imperiali, ambasciatore a Costantinopoli, assai gradito a Francesco Giuseppe.

Intanto si fa il nome di Pansa come successore di Lanza e nel movimento consolatore si parla di Pestalozza a Tripoli e di Mercatelli a Calcutta; Malmusi, ministro del Marocco, occuperebbe la nuova ambasciata di Tokio.

La mano d'opera in Italia in luglio

Scarsità di braccia.

Il Bollettino del Lavoro così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia nel luglio scorso:

Piemonte — Aumento della emigrazione femminile verso la Francia (Mondovì). Deficienza di mano d'opera a Novara, e a Cuneo. Introduzione di macchine agricole (Cuneo).

Lombardia — Richiesta di mano d'opera. A Salsò si nota una corrente emigratoria, nonostante l'abbondanza del lavoro e così a Cremona, verso l'America ma non per ragioni dipendenti dalle condizioni locali del lavoro bensì per lavori famigliari.

Veneto — Scarsità di mano d'opera in gran parte della provincia di Udine: i lavori agricoli, specialmente a Tolmezzo vengono sostenuti dalle donne. Scarsità di mano d'opera pure a Venezia, Legnano, Zevio, Soave.

Emilia — Disoccupazione nulla; nel Ferrarese anche agli avventizi dai proprietari furono procurati lavoro, così che si ebbero poche e brevi agitazioni operale.

Romagna — Nessuna disoccupazione. Difetto anzi di mano d'opera a Cesena per la emigrazione temporanea del braccianti verso la Germania e la Svizzera.

Toscana. — Mancanza di mano d'opera segnalata a Lucca e a Siena.

Umbria — La scarsità di mano d'opera nonostante che sia diminuita esiste ancora a Perugia, a Orte, a Poggio Mirteto. A Rieti sono ritornati i lavoratori emigrati nella campagna romana.

Marche — Il movimento migratorio ad Ascoli Piceno è sospeso in questo mese: non così a Osimo, dove continua alla spicciolata verso l'America. Non esiste disoccupazione a Macerata.

Lazio — Scarsità di mano d'opera a Roma per il ritorno ai loro paesi degli immigrati per la metettura. La scarsità a Frosinone è stata più grave che nelle altre parti della regione: molti lavori sono stati eseguiti con ritardo o incompletamente.

Abruzzi. — Non disoccupazione né troppo sentita scarsità di braccia, ritorno di alcuni emigrati dall'America del nord.

Puglie. — Non vi è disoccupazione: è da notarsi una immigrazione di uomini e ragazzi a Cerignola. Immigrazione anche a Brindisi, ostacolata dalle leghe di contadini del luogo; la mercede per i lavori nei vigneti si è elevata.

Campania — Deficienza di mano d'opera nel circondario di Napoli, perchè essa si è diretta ai lavori per i miglioramenti ai luoghi intorno al Vesuvio; a Pozzuoli per l'emigrazione all'estero e ai paesi vicini; così a Casoria, dove i lavori hanno subito un grave ritardo; deficienza generale in tutta la regione per l'emigrazione in regioni vicine o all'estero.

Basilicata e Calabria — Immigrazione temporanea a Melfi ed emigrazione all'estero da Lagonegro.

Sicilia — Dappertutto viene segnalata una imponente corrente emigratoria all'estero. Deficienza di mano d'opera.

Sardegna — Per la scarsità di mano d'opera i proprietari pensano alla introduzione di macchine agricole.

I ferrovieri a Giolitti.

Ben 192 ferrovieri sottoscrissero un telegramma insinigliere spedito a Giolitti per il suo organico del 902 e per l'attuale pareggiamento degli anziani.

LA SOMALIA

alla Società italiana per le Colonie.

Da tempo il Governo studia il modo di cedere ad una società coloniale la Somalia.

Ora un telegramma da Roma ci avverte che le trattative con la S. I. per le Colonie sono all'ultima fase.

Lo schema della convenzione verrà portato nel Consiglio dei Ministri prima della fine delle vacanze parlamentari; otterrà certo l'approvazione e verrà approntato il disegno legge per la sanzione parlamentare.

Appena il Consiglio dei ministri avrà approvata la convenzione, le società hanno dichiarato che saranno pronte a funzionare.

UN DUELLO

meno cavalleresco dell'altro

Ricorderete il recente duello tra Monicelli redattore dell'Avanti, e Vettori del Giornale d'Italia.

Ieri a Roma in una sala del Caffè Araquo Monicelli ebbe un altro duello, dopo il quale non è detto che abbia stretta la mano all'avversario come nell'altro.

Eccone la cronaca.

Egli si trovava seduto attorno ad un tavolo con i suoi amici Romualdi, Grazzadei, Piva ed alcuni altri.

Nella sala entrò in quel momento il pubblicista Borgese, redattore capo del Mattino di Napoli.

Dopo essersi avvicinato al gruppo dei socialisti ove si trovava il Monicelli, fattoselo indicare disse: E' lei Monicelli? Avutane risposta affermativa il Borgese lo colpì con un bastone. Questo fu il segnale della zuffa. Volarono bottiglie e bicchieri, caddero a terra tavoli con servizii.

Intervennero le guardie, condussero il Borgese ed il Monicelli al Commissariato di P. S. Dopo l'interrogatorio il Borgese si recò all'Ospedale di S. Giacomo, accompagnato dalle guardie e da alcuni altri amici per far constatare ai sanitari l'entità delle ferite leggere, fra cui una contusione alla fronte ricevuta durante la colluttazione.

Le nostre spese coloniali.

Il Popolo Romano dice che nell'esercizio scorso (che è stato per il Benadir di 15 mesi e mezzo) il contributo dello Stato fu di lire 400,000 per la amministrazione della Colonia e di lire 200,000 circa per prima quota di rimborso dell'erario sulla somma di 3,600,000 lire pagate per il riscatto dei quattro porti che sulla costa italiana appartenevano ancora al Sultano di Zanzibar.

Per l'amministrazione del Benadir,

continua il Popolo Romano, anche per quest'anno è previsto un contributo di lire 400,000 tanto quanto l'erario ha sempre pagato alla cessata Società del Benadir anno per anno.

Le tragedie ferroviarie.

Salsò, 25. — Circa alle ore 13.50 un carro merci carico e due vetture tramviarie ferme su di un terreno inclinato allo scalo tramviario di Tuscolano (Brescia) avuti rallentati i freni da due fanciulli settenni, acquistata una velocità rilevante ebbero nello scalo di Maderno (Brescia) una collisione con il treno tramviario viaggiatori, sfasciando una vettura di seconda classe e danneggiandone una altra, facendo una vittima, il cantoniere Curti Giovanni di anni 49 che è morto, e ferendo quattro persone con lesioni varie guaribili entro 40 giorni.

L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

I ladri eleganti.

Il sistema dei Mazzolini Saporiferi

Da Parigi si segnala la scoperta di un elegante sistema per derubare le signore con molta gentilezza e con la complicità dei fiori.

Dal 15 settembre, epoca in cui ricomincia il ritorno a Parigi dei villeggianti, il servizio di pubblica sicurezza riceve ogni giorno da certe grandi stazioni balneari e termali, dei telegrammi presso a poco concepiti in questi termini: « Si prega di sorvegliare nei grandi hotels un uomo bruno, elegante che, con dei fiori, addormenta le signore, alle quali ruba i gioielli ».

Il capo della Pubblica Sicurezza prese subito le misure necessarie. L'altra sera, in un grande hotel, nella vicinanza dell'Opera, un agente travestito da inglese in viaggio si era installato comodamente in una sedia a dondolo con il naso sopra il giornale, quando vide entrare nella sala di lettura un individuo rispondente ai connotati di quello che cercava.

Il nuovo venuto, col sorriso sulle labbra, si avvicinò ad una signora di una certa età, e le offrì un mazzolino di cilindrini.

Durante la conversazione che ebbe il piacere di avere con voi ieri a tavola — le disse con accento straniero — ho creduto comprenderla che voi adoriate i fiori, ed è perciò che mi permetto di offrirvene.

Molto lusingata, la viaggiatrice che al collo, alle mani e alle orecchie portava delle vere costellazioni di diamanti, ringraziosamente odorando i fiori. In capo a cinque minuti di tête-à-tête con lui, che essa considerava come un galantuomo ed un gentiluomo, la viaggiatrice si sentì prendere dal sonno, e si ritirò in un appartamento al primo piano.

Il principe Redolfo Di Tolstendro, così si era iscritto all'hotel l'uomo dei cilindrini, offrì alla signora di accompagnarla alla sua camera, e la signora accettò. Quando, qu si addormentata, la vittima fu seduta in una poltrona, l'individuo si impadronì di una superba collana e di un bracciale arricchito di diamanti. Il falso principe stava per uscire dall'appartamento, ma l'ispettore di pubblica sicurezza, che aveva viste tutto il maneggio, lo mise in arresto.

Interrogato, l'arrestato dichiarò di chiamarsi Davide Di Randskoeff, di 33 anni. Si crede però che anche questo stato civile sia falso. Nei suoi banili furono trovati molti fionci che debbono contenere forse il liquido asporifero che egli spargeva sui fiori, coll'aiuto di un vaporezzatore.

Non si potrà negare che egli sia... un fior di bracciano.

Le gratificazioni per le scuole serali.

Il ministro della P. I. on. Rava ha firmato il decreto per la concessione delle retribuzioni ai maestri che nell'anno 1902 1903 tennero scuole serali le festive per adulti analfabeti.

Tali rinzumerazioni riguardano la provincia di Cagliari per lire 4005, Caltanissetta 7600, Campobasso 9990, Catania 9250, Lecce 11.725, Modena 900, Napoli 6040, Palermo 21.785, Sassari 11.355, Siena 3370, Siracusa 4305, Taranto 7710, Torino 540, Trapani 5460 per un totale di lire 104.035.

Per 42 provincie i decreti furono firmati precedentemente e per 10 vi sono retribuzioni da conferire.

Metropoli assassinato.

Vienna, 25. — Un dispaccio da Monastir annunzia che il Metropoli greco di Costanza è stato assassinato in un villaggio, verosimilmente dal cutzo-valacchi.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercati in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Prima Comunione.

Ho assistito ieri alla Messa ed alla Cerimonia della 1ª Comunione dei fanciulli nella Nuova Chiesa di Rizzi adempiendo ad un atto doveroso di religione come padre d'un fanciullo ammesso alla Mensa Eucaristica, sono proprio restato edificato e dalla moltitudine e dalla devozione dei fedeli e dal contegno raccolto dei fanciulli, a nome anche degli altri genitori io ringrazio il M. Rev. Cappellano per il suo zelo indefesso dimostrato in preparare quelle tenere anime ad accostarsi a quell'atto sublime di religione conscientemente e religiosamente, in questi tempi così pericolosi e critici per la innocenza puerile, tempi, com'Egli disse nel fervoroso, pieni di rispetto umano e di paura nel far il bene.

Dica il mondo ciò che vuole, quando è devoto ed ordine in una Chiesa si edificano e si deve ammirare la cristiana religione che ha tanta forza morale, e lodare i suoi ministri che sanno infondere tanto rispetto ed amore alla Casa di Dio. Dev. Obb. me A. F.

Che cosa si pensa in Vaticano del nuovo Vescovo di Padova

Togliamo dalla Provincia di Padova: In questi giorni abbiamo avuto occasione di avvicinare un Monsignore, che occupa una elevata posizione in Vaticano. Egli ci ha parlato lungamente di Pio X — della sua paterna benevolenza per Padova — della sua salute che è ottima malgrado gli intermittenti attacchi di gotta — del suo umore, quasi sempre allegro e fiato — della sua operosità meravigliosa e feconda.

Par associazione di idee, siamo venuti poi anche a discorrere di mons. Pallizo, nuovo Vescovo di Padova.

Questa nomina — disse Monsignore — ha occupato lungamente e assiduamente la mente e il cuore di S. S. Appunto per l'effetto particolare ch'egli nutre per la Diocesi di Padova, per le tradizioni gloriose di questa Cattedra, per le ardue difficoltà e i bisogni imprevedibili che sono ad essa inerenti; appunto per questi ed altri gravi motivi il Santo Padre durò molta fatica nella scelta, alla quale procedette dopo scrupolose consultazioni dell'Episcopato Veneto e dopo una selezione di candidati assai oculata, minuziosa e lunga.

Conosce, ella, mons. Pallizo? — Lo conosco. Egli farà presto a guadagnare la stima del popolo e l'amore dei sacerdoti padovani, poichè alla vastità del sapere, alla profonda esperienza della vita e alla energia del temperamento, unisce una semplicità benaria di parole e di modi che rinfresca ed avvicina anche gli spiriti più indocili.

C'è chi l'accusa di intransigenza.... Sono quegli stessi che incolpano di intransigenza politica Pio X; piccola e malvagia gente, che hanno nel cosiddetto clericalismo la loro unica ragione d'essere. Mons. Pallizo è un uomo di idee larghe e moderne, schiettamente liberale. Egli sa conciliare in modo mirabile i suoi doveri di sacerdote col suoi doveri di cittadino italiano. Anche su questo ultimo punto non tarderà a confondere i suoi denigratori.

Così sta! Sa dirmi quando verrà ad occupare l'alto seggio? — Potrebbe venire in novembre; ma probabilmente sarà costretto a rimandare l'ingresso al dicembre o al gennaio — dovendo prima recare a compimento certe pratiche a certi lavori a Cividale per quali la sua azione diretta è presso che indispensabile.

Dotter L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il "CROCIATO" a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Giovedì 27 — s. Cosma m. Fiere e mercati della provincia Sacile, Gorizia.

Bollettino meteorico del 26 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 7.2 — Minima aperto della notte 1.3 — Barometro 7.59 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente. Iari bello. Temperatura: Massima 19.0 — Minima 8.8 — Media 12.57 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9. Domenica 30 settembre nella Chiesa del Seminario di S. Paolino-Cividale. Domenica 7 Ottobre in Rosazzo. 14. Lunedì 22 Ottobre in Flambruzzo. Domenica 28 Ottobre in Udine.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 25 settembre) Deliberazioni approvate. Casacco. Permuta immobiliare per il campello annesso alle scuole di Rispano. — Tramonti di Sopra. Divisione beni incolti Pospalata, Campel e Zuglagna — Forcigaria. Aumento stipendio al segretario comunale. — Pordenone. Classificazione di nuove strade fra le comunali. Aumento stipendio al custode del mucello. — Casacco. Permuta di ritaglio stradale colla ditta Della Bianca. — Raveo. Concessione piante di abete alla chiesa di Luico. — Raveo. Acquisto combustibile. — Tolmezzo. Cessione di parte del muro di cinta del vecchio cimitero di Illeggio. — Torreano. Acquisto locale per abbeverazione impiegati. Mutuo. Approva in via di massima riservarsi i definitivi provvedimenti quando saranno prodotti gli ulteriori prodotti necessari. — Cervineto. Utilizzazione di piante del bosco di Pirageas. — Tolmezzo. Componente all'ufficio sanitario. — Cavasso Nuovo. Colloredo di Montebano, Resiutta, Treppo Carnico, Carliano. Tariffa daziaria. — Palmanova. Accettazione di fondi. Esprime parere favorevole. — Valvasone. Mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti per l'edificio scolastico di Fornasini esprime parere favorevole.

Congresso di medicina interna

E' stata fissata la data del Congresso di Medicina Interna, che si terrà a Roma precisamente dal 25 al 28 dell'Ottobre prossimo venturo. Il Direttivo, presieduto dall'on. Baccelli, è costituito dai professori Bezzola, Cardarelli, Castellino, De Giovanni, De Renzi, Devoto, Gocco, Lucastello, Maragliano, Marchisavi, Quastolo Riva, Rummo e Senta, cioè dai Direttori di quasi tutti gli Istituti di Clinica e di Patologia Medica delle nostre Università.

I lavori del Congresso consisteranno: 1° nella discussione di tre interessanti temi generali: l'arteriosclerosi e le forme affini; 2° nelle comunicazioni scientifiche dei Membri del Congresso; 3° in conferenze sui progressi dell'anno nel campo della terapia e della diagnostica. Per iscriversi e poter godere dei ribassi ferroviari è necessario che i medici si rivolgano al Comitato ordinatore, che ha sede a Padova, Via Anghinoni 3, e al quale deve rimettersi anche la quota di iscrizione di lire dieci.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 25 settembre 1906:

Table with exchange rates for various locations like Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Obbligazioni.

Table with bond rates for Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc.

Credito com. prov.

Table with credit rates for various banks and locations.

Cambii (chegon) e lista

Table with exchange rates for various currencies and locations.

Il "Lavoratore", querelato.

Il Lavoratore di sabato riceveva la notizia che i soldati di cavalleria avevano rifiutato il rancio perchè immangiabile. Ora si annuncia che a mezzo dell'avv. Levi, gli ufficiali del reggimento e l'impresa Martinato Grifaldi, fornitori dei viveri, hanno aperto querela contro detto giornale.

Il telefono Udine-Cormons.

Si annuncia che in primavera si incominceranno i lavori per l'impianto della linea telefonica che unirà direttamente Udine con Cormons.

Uno scambio un po' troppo classico.

Nello stallo annesso all'ottimo albergo Roma avvenne uno scambio fra il mio ed il tuo un po' grossolano.

L'attore del dramma di Montegjano aveva preso la bardatura (fornimenti di pelli) del cavallo del Re. Parroco di Colloredo di Prato, in luogo del comat del suo cavallo.

Uno stalliere si accorse dello sbaglio quando vide entrare il parroco e spedì subito in bicicletta un mezzo per raggiungere l'attore. Ma, quantunque fosse partito soli cinque o sei minuti prima, non lo poté raggiungere che sotto il Manicomio; tanto si sentiva leggero il cavallo sotto la nuova bardatura.

L'incidente finì colla restituzione del tuo scambio troppo grossolanamente per mio, ma segnò al parroco di Colloredo un dolente contrattacco di un'ora circa, dovendo egli trovarsi in parrocchia per impegni di ministero.

Vecchio assiderato.

Siamane venne accolto d'urgenza all'ospedale curto Pietro Zuccolo di anni 77 da Pradamano, perchè colto da male lungo la via, era caduto a terra e rimasto privo di soccorso senza il freddo, presentava sintomi di congelamento.

Mendicante oltraggiato.

Ieri verso le ore 16,30 il vigile urbano Pegoraro dichiarò in atto di mendicante Giobatta Dusso d'anni 77 perchè quest'uomo molestava i passanti. Il Dusso all'atto d'arresto oltraggiò il vigile.

Scontro ciclistico.

Verso le ore sei, il co. Sebastiano di Montegnaco, noto negoziante della nostra città, si dirigeva in bicicletta verso via Gesuona.

Giunto presso il palazzo Barollini, per scendere la rotta del tram a cavalli, sterzò, andando a battere contro un altro ciclista che avanzava in senso inverso.

All'urto i due ciclisti caddero a terra. Il co. di Montegnaco, cadendo batté violentemente la testa contro una rotella producendosi una larga ferita al vertice del cranio. L'altro ciclista riportò varie contusioni alle costole.

Il co. Montegnaco raccolto da terra, fu trasportato nell'ambulatorio della vicina farmacia Fabbris in via Mercato-vecchio ove gli furono prestate le prime cure.

Caduta dal fenile.

Ieri nel pomeriggio la bambina Maria Caspan d'anni sei, da Chiavris giocava assieme ad altri suoi figlioli sul comitile di casa sua.

D'un tratto le venne la brutta idea di saltare sul fenile, ed arrampicatosi per la scala a pioli, giunse su in alto, voltasi cominciò a gridare ed a battere le mani.

Perduto l'equilibrio precipitò a terra ferendosi alla testa. Raccolta venne trasportata nella vicina farmacia ove il dott. Petracco la riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte con denudamento dell'osso per una superficie di due centimetri. Dopo una sommaria medicazione la bambina venne trasportata alla guardia medica dell'ospedale ove fu dichiarata guaribile in un mese.

Dito schiacciato in un ingragnaggio.

Il falegname Alfredo Faruglio, d'anni 20, ricorre ieri alle cure della guardia medica dell'ospedale per farsi medicare da una frattura alla seconda falange del dito pollice destro, riportata essendo rimasto impigliato con la mano fra due ingragnaggi d'una macchina. Guarirà in venticinque giorni.

Mente di Pietà di Udine.

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo gli uffici rimangono aperti al pubblico dalle 9 alle 15.

Uva bianca.

D. Franzil di Udine, oltre alle uve nere, dispone uva bianca delle migliori qualità.

Azzari Augusto, d. garante responsabile. Udine, tip. "Crociato".

MUNICIPIO DI UDINE.

Il Comando del 79° Fanteria avverte che dal giorno 24 corrente mese e successivamente nei giorni di Lunedì, martedì e Sabato, fino a tutto il 30 Ottobre p. v. le truppe dipendenti si recheranno al poligono di Gadia per l'esecuzione del tiro di perfezionamento. Verranno adottate le complete norme di sicurezza e durante il tiro sventolerà sul fermaglio una grande bandiera rossa, che servirà di avvertimento agli abitanti.

Ferro-China Bisleri

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

"posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi".

NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca Sorgente Angelica. F. BISLERI e C. - MILANO.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Foscollo N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereferali - Decorazioni in stucco - Parapeti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore. LABORATORIO Status - Stendardi - Gonfaloni - Sedie - Coronas ecc. - Fattura artistica - Riduzioni straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecento.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland.

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Carbone Cannello Artificiale

della Carbonifera Veneta di Venezia

Trovati in vendita presso le seguenti ditte:

- IN UDINE: Asquini e Madella - Suburbio Villalta, Innocente Pittoritto - Sub. Cussignacco, Italicco Piva - Via superiore, Fortunati Ceconi - Via Paolo Sarpi.
- IN PROVINCIA: Antonio Mesaglio - CIVIDALE, Luigi Versegna - PALMANOVA, Vincenzo Mauro - s. Giorgio N.

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso l'Officina della Società in Udine Viale del Ledra fuori Porta Venezia - Telef. 298.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominetti

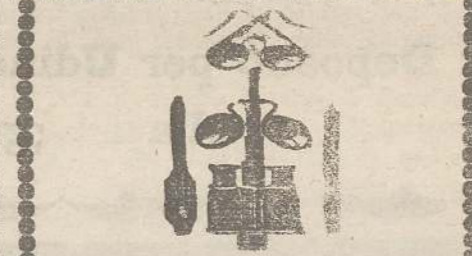
VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

In vendita: Un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia.

Altro quadro rappresentante la Visitazione di Santa Elisabetta alla B. V. In mostra nella Redazione del giornale.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (nausea, dolore di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grassano 29 (presso la piazza Galabaldi) Udine.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1908 venne encastrata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spelt. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregiosissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

es

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatevecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

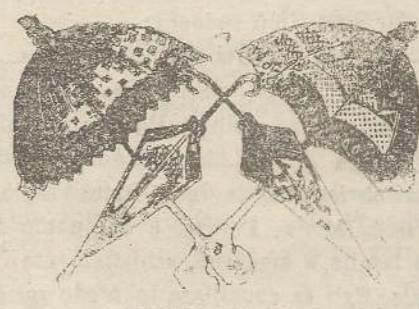
Depositi di tele incerate - Veli per baratti - Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

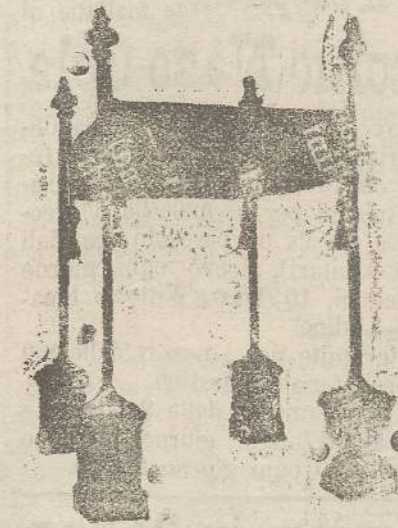
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi . 150